

NOVARA - VERCELLI

LOTTA ALLE FRODI FISCALI

Gdf denuncia imprenditore che avrebbe evaso 25 milioni

da Novara

Guadagni non denunciati al Fisco per 19 milioni di euro. A scoprire l'illecito sono stati i militari della Guardia di Finanza di Novara, da sempre in prima linea nella lotta all'evasione fiscale. A cadere nella rete dei Finanziari del Comando compagnia di Novara, una società che ha omesso di dichiarare i redditi conseguiti per le annualità d'imposta 2002 e 2003.

Nell'operazione di contrasto dell'evasione fiscale, i militari delle Fiamme gialle sono riusciti a individuare S.G. un imprenditore di 40: il business dell'uomo consisteva nell'importazione di prodotti tessili e filati acquistati a basso costo da Paesi extracomunitari, proprio dove la manodopera costa meno e dove le merci hanno prezzi contro i quali nulla possono le aziende italiane che producono simili manufatti. La merce proveniente in container dall'India, dal Marocco e dalla Turchia giungeva nei porti di Genova, Napoli e Trieste e veniva poi trasportata e immagazzinata in un capannone di San Pietro Mosezzo: successivamente, dopo la lavorazione a cura di imprese nazionali, i prodotti finiti, soprattutto capi di abbigliamento, venivano rivenduti, con una altissima percentuale di ricarico, ottenendo un margine di profitto considerevole che veniva, peraltro, occultato al fisco. La svolta è avvenuta nel 2003, quando l'imprenditore ha

deciso di far uscire dal mercato la propria società. L'uomo a quel punto ha venduto, rigorosamente «in nero», tutte le merci, le attrezzature e gli automezzi, cessando l'attività e omettendo di presentare le previste dichiarazioni fiscali. Le Fiamme gialle novaresi, presso l'abitazione dell'imprenditore, hanno trovato solo una parte della contabilità ufficiale e della copiosa documentazione extra-contabile: il minuzioso esame di quanto acquisito e delle approfondite indagini effettuate sui clienti e fornitori su tutto il territorio nazionale hanno consentito di ricostruire tutto il grande volume di affari dell'imprenditore: i ricavi non dichiarati accertati dai militari della Guardia di Finanza ammontano a oltre 25 milioni di euro a fronte di costi sostenuti di «soli» 6 milioni di euro. I Finanziari hanno pertanto denunciato l'imprenditore all'Autorità giudiziaria novarese per occultamento di scritture contabili, e per l'omessa dichiarazione delle imposte sui redditi, dell'Iva e dell'Irap, segnalando agli uffici giudiziari i ricavi non dichiarati, che ammontano appunto a oltre 48 miliardi del vecchio conio.



CONTROLLI Le Fiamme gialle in prima linea contro l'evasione

FURTO SACRILEGO

Vercelli. I carabinieri di Arborio hanno arrestato 2 milanesi di 62 e 29 anni, noti alle forze dell'ordine, per furto in una chiesa di Albano Vercellese. La coppia è stata notata da un cittadino, che ha informato il pronto intervento 112, quindi sorpresa dai militari poco dopo aver sottratto 2 putti in legno (epoca fine 800) collocati all'interno della locale chiesa parrocchiale. La refurtiva è stata recuperata. I carabinieri ritengono che gli arrestati non siano nuovi ad analoghi episodi delittuosi.

PROTEZIONE CIVILE

Presto una sede anche per Novara

Novara. Ieri mattina, nel corso della Commissione, l'assessore regionale al Bilancio e vicepresidente della giunta regionale Gianluca Susta ha dato parere favorevole all'emendamento presentato dalla Lega Nord alla finanziaria che stanziava nel bilancio 2006 i fondi che consentiranno la realizzazione di una sede operativa della Protezione Civile a Novara: lo annuncia il vice presidente del gruppo regionale della Lega Nord, Stefano Monteggia, che per primo aveva sollecitato la Regione riguardo alla necessità di varare il suddetto provvedimento: «A Novara - spiega Monteggia - operano attualmente tre importanti e validissime associazioni che si occupano di protezione civile, ognuna delle quali è ospitata in locali messi a loro disposizione».

l'Associazione «C.B. Gruppo Scorpion», che attualmente è ospitata in locali messi a disposizione dal consiglio Circostrizionale S.Agabio; l'Associazione cinofila «Il Quadrifoglio», anch'essa senza sede, trova al momento collocazione presso la ditta Granarolo; l'Istituto Geofisico di Novara», che usufruisce in questo momento dei locali messi a disposizione dal consiglio circostrizionale al Torrion Quartana. Era necessaria una razionalizzazione: una volta che le tre associazioni potranno essere ospitate in un'unica struttura, saranno certamente più operative e potranno immagazzinare le attrezzature di proprietà delle stesse che vengono impiegate per emergenze locali ed anche nazionali».

DOPO LA GIORNATA MONDIALE

Appello di Coldiretti «L'acqua deve restare al centro dell'attenzione»

da Novara

«Una risorsa strategica, da proteggere per lo sviluppo del pianeta e, insieme, un elemento base del nostro territorio che va intesa, preservata e gestita in modo corretto. Non dimentichiamoci dell'acqua e delle sue molteplici funzioni che debbono sempre essere tenute in debito conto in ogni azione di programmazione del territorio». Ieri la Giornata Mondiale dell'Acqua. Oggi l'appello del direttore di Coldiretti Gabriel Battistelli affinché questa importante risorsa non sia dimenticata con lo scorrere del calendario ma sia sempre al



RISALE L'acqua è indispensabile per la coltura del cereale

centro delle «tattiche di sviluppo» di un mondo in evoluzione. Un richiamo particolare, quello del direttore Battistelli, al «ruolo agricolo e rurale» dell'acqua e alla sua integrazione con un territorio che è fortemente condizionato dal ruolo dell'oro azzurro, particolarmente per quanto riguarda l'orientamento culturale. «Novara è terra di risaie, corsi d'acqua e laghi. Quegli stessi che si incontrano nel Verbano Cusio Ossola, e che sono alimentati dai ghiacciai perenni della nostra catena alpina. Sin dai tempi più remoti, il territorio ha convissuto con l'acqua e tratto da essa gli elementi necessari ad uno sviluppo dell'agricoltura che ha vissuto due importanti punti di svolta: l'uno con la «centuriazione» di epoca romana e lo scavo dei primi canali irrigui. E un secondo con l'introduzione della coltura del riso e la conseguente, netta trasformazione della rete irrigua del Novarese. Per quanto riguarda il Vco, non dimentichiamo poi che sono i laghi a garantire quel clima così utile e favorevole alle colture floricole, punta di diamante della ruralità rivierasca del Verbano». Una risorsa importante e da tutelare, dunque, ma che deve essere allo stesso tempo «oggetto di attenta pianificazione, per evitare in futuro il ripetersi di veri e propri eventi disastrosi, rappresentati dalle ripetute alluvioni che hanno interessato le terre limitrofe ai corsi d'acqua delle due province».

A cura di ALCASE Italia: www.alcase.it

IL DOTTOR GIANFRANCO BUCCHERI: «IMPORTANTE ACQUISIRE IL PARERE DI UNO PNEUMOLOGO»

Quando il «big killer» soffoca il respiro

Il fiato corto, o dispnea, può causare stati ansiosi destinati a peggiorare i problemi indotti dalla patologia tumorale

Cuneo. Le strategie di contrasto del «big killer» del polmone, da tempo intraprese dall'associazione medica provinciale Culcasg-Alcase Italia, hanno come parola d'ordine la prevenzione funzionale alla tempestività e quindi alla maggiore efficacia del trattamento antitumorale, nel pieno rispetto della condizione soggettiva e familiare del malato. Una metodologia che si concretizza nel meticoloso censimento, da parte dell'attivo sodalizio cuneese, dei fenomeni sintomatici indicativi della presenza di questo tipo di cancro. «Un esempio abbastanza comune - spiega il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente scientifico - è quello del disagio toracico: in oltre la metà dei casi, le persone colpite da tumore del polmone provano sensazioni di fastidio al torace, con dolori spesso intermittenti e più vaghi che acuti. Il dolore in una zona specifica, o sensibile del torace, indica l'invasione tumorale della parete toracica o di una costa. In queste situazioni, è preferibile intervenire con il trattamento del tumore, ma non va neppure escluso il ricorso a farmaci antidolorifici». Altro sintomo tristemente diffuso è la «dispnea», che si traduce in una respirazione difficoltosa, tale da ingenerare una «fame d'aria» e provocare l'ostruzione delle vie respiratorie a causa della massa tumorale o di un accumulo di liquido all'interno del polmone, il cosiddetto versamento pleurico maligno che coinvolge dal 7 al 15 per cento delle persone colpite dal «big killer». «Il fiato corto - sottolinea il consulente scientifico di Culcasg-Alcase Italia - può determinare degli stati ansiosi che solitamente tendono a peggiorare il problema. È fondamentale per questo, anche chiedendo il parere di uno pneumologo, figura medica specializzata nello studio delle malattie polmonari, appurare quale sia la causa della dispnea affinché si possa ottenere un trattamento efficace». L'anemia, altra «spia» del cancro del polmone, può essere un altro fattore peggiorativo della dispnea. In ogni caso, consiglia ancora il dottor Buccheri, «concentrarsi sulla respirazione e respirare in modo controllato può contribuire a calmierare la sensazione del fiato corto». Fermi restando, ovviamente, i trattamenti strutturali consigliati da medici curanti e specialisti.

EFFETTI DELLA CRESCITA INTRATORACICA DEL TUMORE

Sintomi del male: quel nodo alla gola che parte dal centro del torace

Sintomi associati alla crescita intratoracica del cancro al polmone

Quando il cancro del polmone invade le altre strutture del torace, può provocare sintomi specifici che dipendono dalle strutture coinvolte.

- a) **Dolore toracico**
Il dolore pleurico è una forma di dolore che si manifesta con la respirazione e si verifica quando il tumore polmonare invade il rivestimento esterno del polmone, chiamato *pleura*. Il cancro che si è diffuso nell'area al centro del torace, chiamato *mediastino*, può provocare un dolore retrosternale.
Il senso di male in una zona specifica del torace indica l'invasione, da parte del tumore, della parete toracica o di una costa. Il miglior trattamento per il dolore toracico, causato dall'invasione tumorale, consiste nel trattamento della malattia, ma possono anche essere utilizzati farmaci antidolorifici o altre misure.
- b) **Disfagia**
La disfagia è la difficoltà ad ingoiare. Se il tumore polmonare si diffonde ai linfonodi del torace, ne determina un grande aumento di dimensioni, potendo così causare una compressione sull'esofago, la struttura tubulare che consente il passaggio del cibo e dei liquidi dalla bocca allo stomaco. Questo può provocare difficoltà a deglutire. Tuttavia, si tratta di un sintomo piuttosto insolito del cancro del polmone. Il trattamento è realizzato con chemioterapia, radioterapia o, più raramente, con la chirurgia, e ha lo scopo di ridurre la dimensione dei linfonodi coinvolti.

L'avanzata della malattia è fonte di conseguenze varie: dalla difficoltà a deglutire al gonfiore facciale, dalla raucedine al dolore alla spalla

- c) **Gonfiore facciale**
Un tumore polmonare che si diffonda ai linfonodi vicini alla trachea, la struttura tubulare che consente il passaggio dell'aria dal naso e dalla bocca ai polmoni, può premere contro una grande vena, chiamata vena cava superiore.
Se il flusso sanguigno è parzialmente bloccato, si determina una condizione chiamata sindrome della vena cava superiore (Svcs). Il sangue tende a ristagnare nella faccia, nel collo e nel torace. Le vene si dilatano e spesso sono molto ben visibili. Il gonfiore facciale è evidente intorno agli occhi se l'ostruzione è leggera, ma può, nei casi più gravi, interessare l'intera faccia e il collo. La Svcs è accompagnata talvolta da mal di testa, vertigini, sonnolenza e/o vista annebbiata.
La Svcs può essere trattata da un radiologo specializzato (radiologo interventista) che prov-



vede a inserire un piccolo cilindro (chiamato *stent*) all'interno della vena cava superiore, mantenendo così la pervietà del vaso e consentendo un flusso sanguigno normale. La radioterapia è utilizzata per ridurre la dimensione dei linfonodi in via esclusiva, oppure in concomitanza con l'applicazione dello *stent*.

d) **Raucedine o cambio di voce**
Una raucedine improvvisa e persistente, non associata a freddo o mal di gola, oppure una variazione del tono vocale può indicare che il cancro del polmone si è diffuso al nervo che controlla le corde vocali. Questo sintomo di solito è accompagnato da difficoltà a espellere il catarro quando si tossisce. L'invasione del nervo è trattata con

la terapia del cancro.

e) **Dolore alla spalla**
Un tumore che cresce nella parte più alta del polmone, l'apice, può invadere i nervi e i vasi sanguigni adiacenti. Un cancro in questa ubicazione è chiamato «tumore di *Pancoast*». Questo tipo di tumore provoca spesso un gruppo specifico di sintomi, noti come sindrome di *Pancoast*. Il sintomo più comune è il dolore alla spalla. Questo è spesso accompagnato da sensazioni di intorpidimento, formicolio, debolezza nella mano e/o nel braccio. La cute del braccio e/o della mano può risultare fresca al tatto. Un gruppo di tre sintomi, noto come sindrome di Horner, può anche accompagnare un tumore di *Pancoast*. La sindrome di Horner comporta una palpebra superiore abbassata, una pupilla più piccola nell'occhio colpito e l'assenza di sudorazione sul lato del viso interessato. I tumori di *Pancoast* possono essere trattati con successo chirurgicamente, dopo radioterapia e chemioterapia. La chirurgia può eliminare i sintomi associati al tumore.

associazione **Amici**
il Giornale del Piemonte
Presidente Contessa Anna Sogno
Vicepresidente Rosaria Ravasio

DISPNEA E PERDITA DI PESO CORPOREO

Respirare con difficoltà può interferire con la nutrizione normale. Se la dispnea può essere controllata in modo da mangiare normalmente, la perdita di peso può essere interrotta. Anche la depressione, che è relativamente comune nelle persone malate di cancro del polmone, è frequentemente fra le cause della perdita di appetito e di peso: un suo trattamento efficace arresterebbe l'ulteriore dimagrimento. Alcuni farmaci possono essere utilizzati per neutralizzare o bloccare l'ipofagia dei muscoli, la perdita della massa corporea magra, a cui si accompagna una perdita di peso sostanziale. Il farmaco usato più comunemente per la perdita di peso, correlata al cancro, è l'acetato del megestrolone: una forma sintetica dell'ormone femminile progesterone. Esso si comporta come un eccitante per l'appetito. Tuttavia, l'aumento di peso che la maggior parte delle persone registra, assumendo questo farmaco, è relativo ad un aumento della massa corporea grassa e non di quella magra. Il Dronabinol è un altro farmaco che stimola l'appetito e contrasta la nausea: è prescrivibile che contiene una forma sintetica di uno dei principi attivi della cannabis. Talvolta vengono utilizzati corticosteroidi come il desametasone e il prednisone, per la stimolazione dell'appetito a breve termine. Questi steroidi possono essere usati solamente per un periodo di quattro settimane o anche meno: l'effetto di stimolazione dell'appetito tende a diminuire col tempo.

Gli steroidi anabolizzanti sono simili all'ormone sessuale maschile testosterone e promuovono la crescita muscolare. Esempi di steroidi anabolizzanti sono l'oxymetolone, l'oxandrolone e il nandrolone decanoato. I ricercatori stanno studiando attualmente altri trattamenti per la cachessia quali la talidomide e le catene di acidi grassi come quelli contenuti nell'olio di pesce. La perdita di peso può essere un sintomo di un tumore polmonare, localmente non avanzato o non metastatico. Tuttavia, una perdita di peso importante e la cachessia sono più comunemente associate a una malattia in stadio avanzato o a una malattia metastatica. La perdita di peso è analizzata all'interno dei sintomi correlati al tumore primario, perché sembra essere riferita alla reazione del corpo al cancro stesso.

a case
italia
per vincere il cancro del polmone